

Scienza & Tecnologia

Libri & Storie

Coraggio e debolezze degli astronauti scelti per la Luna

Tre astronauti aprirono le porte della conquista della Luna: Wally Schirra, Donn Eisele e Walter Cunningham. E lo fecero dimostrando che l'astronave Apollo era adatta alla grande sfida nonostante il 27 gennaio 1967 un incendio a bordo di Apollo-1 sulla rampa di lancio di Cape Canaveral uccidesse Virgil Grissom, Edward White e Roger Chaffee. Da questa tragedia Walter Cunningham (nella foto) nel libro «I ragazzi della Luna» (Mursia) parte per raccontare la sua storia di astronauta. E' una testimonianza d'eccezione per vari motivi. Prima di tutto



perché testimonia l'immane sforzo compiuto per arrivare alla meta indicata del presidente Kennedy. In secondo luogo perché racconta anche i retroscena umani di un gruppo di uomini in eterna concorrenza per mettere i piedi sulla Luna e passare alla storia. Così si racconta, ad esempio,

dello scandalo dei francobolli lunari oppure dell'accettazione dei rischi impossibili da eliminare. Ma il coraggio e il rigore portò l'America al successo. «Oggi è un po' diverso» ammette Cunningham nel libro (tradotto da Umberto Cavallaro e prefazione di Giovanni Caprara) che oscilla tra il documento e il romanzo: non a caso è stato anche un successo editoriale negli Stati Uniti. E a bordo di Apollo-7 nell'ottobre 1968 Cunningham, Schirra e Eisele con il loro volo intorno alla Terra diedero il via alla più grande impresa del secolo.